Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse Herausgeber: La Croix-Rouge suisse

Band: 90 (1981)

Heft: 1

Rubrik: CRS

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 25.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



Terremoto in Italia

Si riuscirà a ricostruire la geografia dei meridionale è scomparsa, sepolta su se stessa, sulle povere cose della povera gente.

Il terremoto, che ha colpito la Basilicata e la Campania, si è scatenato in modo apocalittico sulle province di Avellino, di Potenza e di Salerno, ma non ha risparmiato quelle di Napoli, di Caserta, di Benevento. Ha coinvolto. nella sua furia distruttrice, un milione e mezzo di abitanti...quelli rimasti. quelli che l'emigrazione ha risparmiato. I più intraprendenti sono partiti, a casa c'erano i vecchi, le donne, i bambini. Insieme a loro, adesso, il dolore, la paura, lo sgomento, la rabbia e l'instaurarsi felino dello straordinario sull'ordinario troppo trascurato. A una settimana dalla sciagura pare che non tutte le località siano state raggiunte dai soccorritori e difficile è anche stendere un bilancio della situazione. Di certo vi sono circa 300000 senzatetto, 6000 feriti e 3000 morti. Purtroppo le previsioni sono pessimistiche. Le cifre tendono inesorabilmente a salire.

Si poteva contenere il disastro? Le critiche mosse da più parti a più parti

Laviano, villaggio di montagna a 80 km da Salerno. Come illustra questa inquadratura aerea, il paese è sprofondato su se stesso.

Foto: Lega Società Croce Rossa

Per la terza volta in questo dopoguerra l'Italia ha tremato: il paesi distrutti? Parte dell'Italia centro Belice, il Friuli e il 23 novembre 1980 il centro del meridione. A una settimana dalla sciagura difficile è fare un bilancio. Si parla di 300 mila senzatetto, di 6000 feriti, di 3000 morti. La realtà potrebbe essere più cruda. Interi paesi distrutti, comunità familiari decimate, zone completamente devastate. La civiltà contadina del sud urla, tra il dolore, il diritto a una vita lavorativa, allo sviluppo economico, al progresso. Per l'Italia un momento di verità.

parla di speculazione nel settore delle ganizzati; crisi nella crisi, paralisi nella costruzioni: è crollata l'edilizia sponta- paralisi. È difficile per tutti operare nea ma anche il cemento armato. Si nel caos, spesso si viene risucchiati parla di disfunzioni nel coordinamento dalla situazione medesima. Le critiche dell'opera di soccorso, si cerca un mosse dallo stesso capo di Stato al suo capro espiatrio o il cervello mancante Stato sono state severe; Pertini ha e intanto attraverso i lapsus vengono a avuto il coraggio o meglio ha sentito il gnazione e della disperazione del Sud. Per l'Italia è un momento di verità. novembre) ma ha già imbiancato le opere assistenziali svizzere per concremiera, ma un tetto per il momento. mente collette di natura finanziaria e ne il sigillo. Dopo lo shock si vedrà. Si parla tanto ancora una volta la macchina dei soce tanto si gesticola, ma la dialettica e corsi non ha sbuffato prima di partire. la mimica di chi viene dalla città non La macchina dei soccorsi però si è possono far tacere i lamenti, le urla di scontrata con un'altra macchina, queldolore e di rabbia, i gemiti di chi le la della burocrazia, quella delle compene le vive sulla propria pelle.

La straordinarietà del momento ha siamo già nel passato. pure aperto una gara di solidarietà che Ora si parla di sfollamento di 300000 arrischia di mettere in crisi anche il settore delle comunicazioni: ci si avvia alcuni molto seccati la chiamano deverso il sud in massa e la buona volontà dei privati non sempre centra gliono partire, al miraggio della città si l'obiettivo, anzi talvolta blocca i soc- contrappone, unendo i giovani agli corsi organizzati o piuttosto quei soc- anziani, la fede nel loro habitat, nella

sono state e sono dure. Anzitutto si corsi che avrebbero dovuto essere or- loro civiltà contadina, che non è morta

petenze tue, mie e di nessuno. Ma

senzatetto, si riparla di emigrazione, portazione. Ma i terremotati non vo-

come gli altri vorrebbero far credere; gli altri per i quali il sottosviluppo è funzionante al loro sviluppo, al loro progresso. La Campania come la Basilicata sono zone agricole, fertili, eppure da cento anni la diaspora dell'emigrazione ha assunto proporzioni gigalla le rimozioni. Si parla della rasse- dovere di dire il vero, di condannare. gantesche; nel corso di un secolo non è stato possibile stabilire un equilibrio Si parla dell'allarmante situazione sa- Gli aiuti partiti dalla Svizzera sono tra agricoltura ed economia, dunque nitaria, con pericolo di malattie infet- stati realizzati nei limiti di tempo uma- come si potranno ricostruire paesi se tive e nel frattempo l'inverno non solo ni. La popolazione è stata generosa e non ci saranno posti di lavoro? Il è alle porte (siamo alla fine di attiva. Molti hanno fatto capo alle problema è italiano o almeno investe la sfera politica sociale della penisola; alture dove i sopravvissuti cercano e tizzare il loro desiderio di solidarietà, forse la situazione segnerà una svolta aspettano un tetto, un tetto di tela o di molti altri si sono organizzati in pro- del paese. Alla morte decretata del materiale sintetico, di legno o di la- prio. Sono state lanciate immediata- Sud, il terremoto non dovrebbe esser-

> La Croce Rossa svizzera ha messo in atto a favore dei terremotati un tipo di intervento diretto che si è basato sugli aiuti di prima necessità. Su piano nazionale e in collaborazione con la Caritas, con l'Aiuto delle Chiese evangeliche e con il Soccorso operaio ha proceduto a istituire colonne di soccorso. Sui luoghi sinistrati sono giunte 50 tonnellate di materiale: 400 tende, 1700 coperte, 1750 sacchi a pelo e 27 tonnellate di indumenti caldi. Su piano cantonale invece le sezioni Croce Rossa della Svizzera italiana hanno organizzato la partenza di due camion di soccorso con tende, coperte, lettini da campo, sacchi a pelo e indumenti caldi per un totale complessivo di 20 tonnellate. Gli aiuti Croce Rossa promossi in Ticino o in altre parole gli aiuti generosamente offerti dalla popolazione del cantone sono giunti a destinazione e smistati cinque giorni dopo la tragedia.

> Sono ancora aperte le collette a favore dei sinistrati del «Terremoto in Italia»; i versamenti possono essere effettuati sui seguenti conti correnti postali:

Croce Rossa svizzera.

30-4200 Berna Caritas svizzera, Lucerna 60-7000 Aiuto delle Chiese evangeliche

svizzere, Losanna 10-1390 Opera svizzera di soccorso

operaio, Zurigo



80-188

Oro, argento e bronzo per 250 donatori di sangidel Mendrisiotto Centro cantonale di trasfusione?

Oltre 250 donatori di sangue del Men- e ad Anita Grandi per aver dato il drisiotto sono stati premiati lo scorso sangue 50 volte. Presenti alle manife-27 settembre per il loro esemplare stazione il direttore del centro di tragesto di solidarietà umana. La cerimo- sfusione del sangue della Croce Rossa nia ha avuto luogo nell'accogliente svizzera sezione di Lugano, dottor cornice del centro shopping Serfonta- Damiano Castelli, il quale ha sottolina di Morbio Inferiore ed è stata organeato, tra l'altro, quanto significativo nizzata dalla sezione del Mendrisiotto sia l'apporto dei donatori del Mendridella Croce Rossa svizzera. Un'ottan- siotto per poter coprire le sempre più tina i partecipanti, i quali hanno rice- numerose richieste di sangue e sopratvuto dal vice presidente della sezione tutto per poter far fronte allo sviluppo di Lugano della Croce Rossa svizzera, della moderna terapia trasfusionale. professor Edo Rossi, i distintivi che Hanno partecipato alla manifestaziocontraddistinguono non solo il nume- ne, tra gli altri, Amleto Gaia, presiro delle donazioni, ma soprattutto dente della Federazione donatori di esprimono il valore di un atto di sangue del Ticino, Mesolcina e Calangrande umanità. Sono stati infatti ca, il dottor Claudio Belloni, presidenconsegnati 29 distintivi d'oro ai dona- te dei donatori di sangue del Mendritori che si sono sottoposti a 25 prelievi siotto, Ersilia Fossati, presidente dei e 75 distintivi d'argento ai donatori donatori di sangue del Luganese e il con 15 prelievi, mentre al domicilio di dottor Gianmaria Valsangiacomo, 147 donatori sono stati spediti i distin- presidente della sezione del Mendritivi di bronzo che caratterizzano le 5 siotto della Croce Rossa svizzera. I di sangue degli ospedali e degli istituti donazioni. Una medaglia d'argento donatori del Mendrisiotto sono circa di cura del sottoceneri. Irma Cavadini, a Giuseppe Rezzonico se, oltre 1100, coprono il fabbisogno Gaia, Elena Ghiringhelli, professor



Henry Dunant è stata invece offerta a 1600 e unitamente a quelli del Lugane- Nella foto: Ersilia Fossati, Amleto

Edo Rossi e dottor Gianmaria Valsangiacomo.

Foto Liliana Hollender

Nel corso dell'assemblea straordinaria 15 aprile 1965, è stato approvato aldella Croce Rossa sezione di Lugano, l'unanimità dai circa 30 soci presenti. svoltasi lo scorso 23 ottobre al palazzo Per quel che riguarda l'ultima trattandei congressi, sono state ampiamente da, il direttore del centro di trasfusiosezione: rinnovo del comitato, revisio- succintamente tracciato una panorasione delle sezioni ticinesi per il servi- di trasfusione nel canton Ticino, interzio trasfusionale.

locale sodalizio, dott. Giacomo Bian-ticinesi per il servizio trasfusionale. chi, che unitamente alla segretaria «Si tratta di un problema di carattere Elena Ghiringhelli ha inoltrato le dimissioni dopo venti anni di presiden- interessa i centri di trasfusione della za. Entrambi resteranno in carica fino Leventina, di Bellinzona e di Locarno. a marzo 1981, cioè fino alla prossima Con Bellinzona non esistono probleassemblea ordinaria della sezione.

cato Giorgio Foppa, il quale, in colla-«compiti» della locale Croce Rossa, di loro.» un servizio di ergoterapia e l'aggiorna- Il problema di centralizzare i servizi di mansioni particolari da svolgere: nel- il donatore.

discusse tre trattande che rivestono ne del sangue della Croce Rossa di grande importanza per il futuro della Lugano, dott. Damiano Castelli, ha ne dello statuto, costituenda commis- mica della situazione attuale dei centri vento che ha aperto le discussioni sulla Ha diretto i lavori il presidente del costituenda commissione delle sezioni pratico - ha detto il dott. Castelli - che mi, il centro ubicato all'ospedale San Per quel che concerne la revisione Giovanni ha avuto qualche difficoltà e dello statuto ha preso la parola l'avvo- dal 1º luglio 1980 è integrato nel nostro servizio. Mi è stato chiesto» ha contiborazione con l'apposita commissione nuato il dott. Castelli «di fare degli ha allestito un progetto sottoposto a studi anche per i centri di Faido e di giudizio e votazione dei presenti all'as- Locarno: Faido si sta avvicinando a semblea straordinaria. Sostanzialmen- noi, con Locarno la situazione è in te il nuovo statuto prevede modifiche sospeso. Occorre procedere con un in funzione alle esigenze attuali della certo schema, anche perché le situasocietà, tra le quali l'inserimento, nei zioni dei centri sono differenti tra

mento, per quel che riguarda il para- trasfusione è da anni sul tappeto. La grafo «soci», delle quote annuali. Con domanda che può essere posta è: si il nuovo statuto, l'assemblea, oltre alle vuole un centro trasfusionale della competenze già contemplate nell'arti- Croce Rossa di Lugano o un centro colo 12, è incaricata «dell'approvazio- delle sezioni ticinesi? Accanto agli ne dei conti preventivi e consuntivi e aspetti tecnici e scientifici vi sono del rapporto della commissione di re- quelli della gestione e non dimentivisione». La consistenza dei conti pre- chiamo che il centro di Lugano dispoventivi si riferisce soprattutto al centro ne di un computer capace di memorizdi trasfusione del sangue, che con la zare i dati delle sezioni Croce Rossa nuova ristrutturazione ha una gestione del nostro cantone. Occorre anche più complessa. Anche l'articolo 15 è trovare una soluzione giuridica tra le stato aggiornato e prevede la specifi- sezioni, lasciando però a queste ultime cazione delle diverse commissioni in quella parte estremamente importante seno al comitato, commissioni aventi caratterizzata dal contatto diretto con

l'ambito della trasfusione di sangue, Pertanto l'assemblea accetta all'unanidell'ergoterapia, dei soccorsi di carat- mità di autorizzare il comitato locale a tere generale, della gestione. Un arti- creare la «commissione delle sezioni colo completamente nuovo riguarda ticinesi per il servizio trasfusionale»; gli «emolumenti». A questo proposito in questa commissione, alla quale sail «comitato può decidere la retribu- ranno invitati a partecipare delegati zione del segretario, del cassiere ed delle altre sezioni Croce Rossa, si cereventualmente di altri membri del co- cherà di trovare una soluzione ottimamitato per le loro prestazioni, purché le per un funzionamento più razionale le retribuzioni siano contemplate nel del servizio di trasfusione, a beneficio bilancio preventivo della sezione». Il anche dei donatori stessi, i grandi nuovo statuto, che abroga quello del protagonisti, e della popolazione. SyN

Aperta in Iugoslavia casa polivalente del Croce Rossa

Grazie ai doni offerti dalla popolazio- nuovo centro Croce Rossa di Budva dalla catena della solidarietà della ramateriale, luogo d'incontro e centro di formazione.

Il centro Croce Rossa è stato costruito a un piano unico e rispetta lo stile materiale dispone in primo luogo di ampi locali di soggiorno sono aperti ai scuole, come pure per le persone bisognose e invalide.

Alla cerimonia d'inaugurazione del opere assistenziali svizzere e sostenuta

il 15 aprile 1979, la Croce Rossa re federale Pierre Aubert, il quale si finanziamento del nuovo centro, ma svizzera ha potuto inaugurare lo scor- trovava con una delegazione in Iugoso autunno a Budya, pittoresca cittadi- slavia in visita ufficiale. Nel corso na in riva all'Adriatico, un centro della manifestazione sono stati evocati polivalente che servirà quale posto con profonda commozione i tragici sanitario, cucina popolare, deposito avvenimenti che hanno trasfigurato la regione del Montenegro causando 100 morti, 2000 feriti e oltre 100 000 senzatetto. Agglomerati interi, ospedali, con materiale antisismico, si presenta scuole, alberghi e numerosi centri culturali furono, come si ricorderà, ditradizionale del paese. Il deposito del strutti dalle scosse telluriche. L'intervento della Croce Rossa iugoslava, tende, coperte, sacchi a pelo, come delle autorità, dell'esercito e della pure di materiale per medicazioni e protezione civile locali fu immediato e medicinali per casi urgenti. I diversi e sostenuto in seguito dalla Lega delle Società Croce Rossa. Dal canto suo, la giovani e agli anziani, agli handicappa- CRS, in collaborazione con le altre ti e alle persone sole. Il servizio cucina opere assistenziali elvetiche e con la prepara gratuitamente e giornalmente Confederazione installò, immediatafino a 1000 pasti caldi e freddi per i mente dopo la catastrofe, dispositivi bambini delle case materne e delle per la depurazione dell'acqua e centri sanitari per assistere i feriti.

Infine la colletta lanciata dalle quattro

ne elvetica a favore delle vittime del erano presenti il vice presidente della dio e della televisione apportò terremoto che ha colpito la Iugoslavia CRS, Jean Paul Buensod e il consiglie 2200 000 franchi consacrati non solo al



all'aiuto di carattere medico-sociale in generale, mentre la Confederazione accordò un contributo globale di 3300000 franchi.

noticie, notice, notice, notice, notice,

Budget 1981 della CRS: 54 milioni di franchi

La nostra società nazionale prevede di utilizzare, nel 1981, 54,2 milioni di franchi per i compiti nazionali che le competono nei settori della trasfusione di sangue, della formazione professionale, delle cure extraospedaliere, del servizio sociale, del servizio sanitario coordinato e del salvataggio. Il bilancio, che prevede un deficit di 385 000 franchi per il Segretariato centrale e per la Scuola superiore d'insegnamento infermieristico, e un'eccedenza delle entrate di 13000 franchi per il Laboratorio centrale del servizio di trasfusione del sangue, è stato approvato a Berna il 5 novembre 1980 dal Consiglio direttivo della Croce Rossa svizzera.

Nel bilancio non sono calcolate le spese imprevedibili derivanti dalle operazioni di soccorso in patria e all'estero, azioni che la Croce Rossa svizzera realizza in proprio o su richiesta delle autorità federali. Questi interventi sono coperti in gran parte da fondi speciali.

Nel 1979 la Croce Rossa svizzera ha speso circa 12 milioni di franchi per i programmi d'aiuto allo sviluppo e di soccorso in caso di catastrofe sia su territorio elvetico, sia in altri 55 paesi.

Idee per il 1981, anno della persona handicappata

Nel corso della Conferenza dei presidenti delle sezioni della Croce Rossa svizzera svoltasi a Berna lo scorso 22 novembre è stato dato ampio spazio alla tematica che caratterizzerà il 1981, anno dedicato alla persona handicappata.

La Croce Rossa svizzera intende infatti potenziare, in occasione appunto dell'anno degli invalidi (COP 81), le sue attività a favore degli handicappati, nonché incrementare la ricerca di mezzi finanziari per i suoi centri di ergoterapia e per i suoi torpedoni per handicappati, meglio conosciuti come torpedoni dell'amicizia.

La Croce Rossa svizzera intensificherà pure le informazioni per il pubblico

nell'ottica sempre delle sue attività a favore della persona invalida; installerà degli stand e procederà a una campagna d'informazione visiva sui suoi centri d'ergoterapia in circa 250 farmacie di tutta la Svizzera.

La Croce Rossa gioventù organizzerà nel 1981 tre campi dell'amicizia nel corso dei quali i giovani handicappati potranno trascorrere le loro vacanze assistiti da volontari Croce Rossa. È pure previsto l'esame di progetti determinati quale contributo all'anno della persona handicappata.

Il Segretariato centrale della Croce Rossa svizzera e in particolare il settore degli affari sociali e il servizio relazioni pubbliche sono a disposizione delle sezioni della Croce Rossa svizzera per sostenerle nella realizzazione di azioni specifiche, come per esempio nel reclutare gli assistenti volontari Croce Rossa addetti al servizio trasporti con auto private, nell'organizzare conferenze stampa, nel lanciare appelli a favore dei padrinati (nuovi torpedoni CRS per invalidi), nel sensibilizzare il pubblico al problema delle barriere architettoniche, nel creare nuovi centri d'incontro per le persone invalide.

COP 81 ha costituito anche nel Ticino un gruppo di lavoro del quale fanno parte numerose opere assistenziali ed enti. Per le sezioni ticinesi della Croce Rossa è presente l'addetta stampa di lingua italiana della Croce Rossa svizzera.

No alla fame

Le opere assistenziali svizzere (Croce Rossa, Caritas, Aiuto delle Chiese evangeliche, Soccorso operaio) si pre-occupano da tempo del problema della carestia che affligge numerosi paesi del terzo mondo (America latina, Asia, Africa) distribuendo non solo alimenti, ma cercando di valorizzare le terre incolte.

Nel corso del 1981 le quattro opere assistenziali elvetiche intendono comunque potenziare i loro sforzi e sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica al problema della *fame nel*

mondo. Occorrerà, in effetti, combattere principalmente le ragioni profonde della carestia. Una campagna nazionale d'informazione verrà lanciata nei prossimi mesi.

Aiuti per i rifugiati nel mondo

A fine ottobre 1980, la Catena della Solidarietà della RTS ha finanziato 58 progetti allestiti dalle opere assistenziali svizzere ed equivalenti a un importo complessivo di 6,65 milioni di franchi. La somma è stata prelevata dalla colletta Miseria dei rifugiati 1979, azione che aveva riscontrato un grande successo e attraverso la quale è stato possibile raccogliere 12 milioni di franchi.

Le opere assistenziali beneficiarie sono la Croce Rossa svizzera, la Caritas svizzera, l'Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere, l'Opera svizzera di soccorso operaio, il Movimento cristiano per la pace, l'Esercito della Salvezza e il Fondo per lo sviluppo e la cooperazione in Africa.

Grazie a questo contributo, le opere assistenziali sostengono molteplici progetti nei quattro continenti, particolarmente nel Sud-Est asiatico, nel Pakistan, nel Sudan, nell'Africa australe e nell'America latina. Si tratta di interventi di tipo medico-sanitario, alimentare, educativo e assistenziale; vengono pure fornite tende, creati alloggi e intraprese operazioni di ripopolamento.

La Catena della Solidarietà ha inoltre appoggiato, con un versamento di 4 milioni di franchi, il lavoro effettuato in Svizzera dalle opere assistenziali. Questa somma è servita e favorisce tuttora l'integrazione e l'assistenza a lungo termine dei rifugiati accolti nel nostro paese.

Le opere assistenziali sono grate ai donatori e alla Catena della Solidarietà per la fiducia loro dimostrata. Renderanno inoltre note in futuro le destinazioni dei fondi provenienti dalle campagne «Cambogia autunno 1979», «Miseria dei rifugiati 1980», «Algeria, terremoto a El-Asnam», «Terremoto nell'Italia centro meridionale.»